

# [www.oderzopartecipa.it](http://www.oderzopartecipa.it)

## La gioventù che partecipa

ODERZO PARTECIPA  
NUMERO 19 - SETTEMBRE/  
OTTOBRE 2007

VISITA IL BLOG

[www.oderzopartecipa.it](http://www.oderzopartecipa.it)

ARTICOLI:

19.1

Pressione meritocratica

19.2

Domani c'è il V-day!

19.3

V-day e Grillo

19.4

Ognuno faccia il suo mestiere

19.5

Nessuno si domanda mai qual è la storia di Gigetta

19.6

Favo d'api a Follina

19.7

Riblogghiamoci

Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

**OderzoPartecipa numero 19: scarica e stampa il file pdf.**

Parafrasando Sergio Leone, *"da queste parti la partecipazione è spesso appesa al filo di una (contro)informazione"*

---

**Pressione meritocratica**  
2/9/07

È da un po' di tempo che sono teso e ho la pressione alta, e credo di averne capito la causa. Il punto è che credo nella meritocrazia.

Una volta ci credevo inconsciamente, poi ci ho creduto consciamente e fino a poco fa di nuovo inconsciamente. È tutto qui il mio errore.

La meritocrazia infatti è una cosa bella, ma richiede una forte e solida base di razionalità. Così è per le attività umane lavorative, decisionali, politiche, dove la razionalità dipende tutta dalle persone e quindi può esserci... come no. E che ce ne sia poca lo si capisce, per esempio, leggendo libri e articoli di giornalisti "non accondiscendenti" che, per inciso, hanno tutta la mia stima dato che si rovinano il fegato e affrontano mille rogne per raccontare ciò che scoprono.

In questo periodo sto leggendo ["La casta" di Stella e Rizzo](#) e concordo con un mio amico che l'ha letto prima di me: bastano poche pagine per buttarti così giù da rovinarti la

giornata. ...Perciò è un libro da leggere.

Comunque, riprendendo il discorso sul legame meritocrazia-razionalità, se le cose vanno così nel lavoro e nella politica, è quando entrano in gioco situazioni sentimentali, che per quanto ne so sono il regno dell'irrazionalità, che allora le cose diventano ancora più complesse.

**E la pressione meritocraticamente sale.**

Allora sento il bisogno di staccare la spina, di non pensare. E la soluzione più banale per intontirsi un po' è accendere la televisione. È una sorta di epidurale, **una epidurale televisiva**, che fa il suo effetto nella parte superiore del corpo colpendo soprattutto il cervello.

Ma è proprio quando sono un po' frastornato, quando sto ridendo per una battuta per la quale non avrei mai riso, che, come una spina conficcata tra le costole all'improvviso, mi assale un dubbio: che la meritocrazia alcune, pochissime, volte funzioni, ma che non meriti niente.

---

**Domani c'è il V-day!**

7/9/07

Che io sappia i telegiornali non ne hanno parlato, mentre i giornali qualcosa, seppure non moltissimo, hanno detto. Felicissimo comunque di essere smentito.

In ogni caso domani si terrà in oltre 200 città italiane, **com-**

presa Oderzo, il "V-day", o meglio, "Vaffanculo day".

In questa occasione verranno raccolte le firme per la proposta di legge di iniziativa popolare che contiene questi tre punti:

- 1 Nessun cittadino italiano può candidarsi in Parlamento se condannato in via definitiva, o in primo e secondo grado in attesa di giudizio finale;
- 2 Nessun cittadino italiano può essere eletto in Parlamento per più di due legislature. La regola è valida retroattivamente;
- 3 I candidati al Parlamento devono essere votati dai cittadini con la preferenza diretta.

Di seguito allego il manifesto dell'evento.



È un'occasione importante per dare un segno che per tutti noi cittadini la "civiltà" conta; che nessuno nel nostro paese può fare quello che vuole, i suoi comodi; che i parlamentari non sono dei "loro" in contrapposizione a tutti gli altri, ma sono nostri dipendenti!

Perciò domani andate in piazza a firmare, date il vostro contributo: in una parola, **partecipate!**

**Power to the people!**

**Io partecipo**

Alessandro Marchetti

## V-day e Grillo

10/9/07

Comunque la si pensi, il V-day di sabato è stato un successo. 300.000 le firme raccolte in un giorno. Ed era veramente bello e incoraggiante, vedere nella nostra Piazza Grande a Oderzo tante persone (opitergine e non) richiamate dall'evento, disposte inoltre ad aspettare e ad affrontare una lunga fila pur di aderire all'iniziativa.

Ad un certo punto, i moduli per la raccolta delle firme sono addirittura finiti. E se questo da una parte ha dato luoghi a taluni disguidi, dall'altra dimostra con quanta forza si sia voluto trasmettere un segnale.

In questo momento del V-day e del "personaggio Grillo" ne parlano in molti.

Il Corriere della Sera, per esempio, ha pubblicato oggi alcuni articoli con opinioni che non condivido pienamente.

Altre persone, magari meno famose, ma con menti che ritengo decisamente più interessanti, hanno svolto taluni considerazioni alle quali mi sento molto più vicino. In particolare vi segnalo [questo articolo e i relativi commenti](http://www.corriere.it/Primo_Piano/Editoriali/Alberoni/2007/08_Agosto/06/alberoni.shtml). (<http://bejvalavo.paces.live.com/blog/cns%213E49135183F06ECA%211053.entry>)

In ultima, vi riporto questo [link ad un articolo di Alberoni del 6 Agosto](http://www.corriere.it/Primo_Piano/Editoriali/Alberoni/2007/08_Agosto/06/alberoni.shtml) ([http://www.corriere.it/Primo\\_Piano/Editoriali/Alberoni/2007/08\\_Agosto/06/alberoni.shtml](http://www.corriere.it/Primo_Piano/Editoriali/Alberoni/2007/08_Agosto/06/alberoni.shtml)), che ripete una riflessione estremamente interessante: qualsiasi cosa tu faccia, anche nel migliore dei modi e con le migliori intenzioni, ti creerai sempre dei nemici.

Alessandro Marchetti

## Ognuno faccia il suo mestiere

28/9/07

L'esigenza di ieri è la stessa di oggi.

I problemi della società devono essere risolti da chi ha la più seria volontà di risolverli, da chi li conosce, da chi li ha studiati, da chi li ha vissuti.

I parlamentari ritornino a rappresentare quel Popolo che la Costituzione del nostro Paese dichiara solennemente essere l'unico sovrano.

Gli ordini di segretari e dirigenti dei partiti non devono più esistere, così come le loro gerarchie interne, altrimenti dovremo chiamare "partitica" la nostra repubblica e non democratica.

Coloro che fanno le norme, che traducono la volontà popolare espressa in Parlamento in testi legislativi siano esperti diritto, giuristi di professione, nominati da giuristi.

E per le questioni tecniche e scientifiche che sia necessario risolvere per prendere delle decisioni normative, vengano sentiti i tecnici e gli scienziati.

Per dirla con le parole di Einaudi, citato nel bellissimo [editoriale di Gian Antonio S t e l l i a](http://www.corriere.it/Primo_Piano/Editoriali/2007/09_Settembre/28/einaudi_la_casta_e_l_italia.shtml) ([http://www.corriere.it/Primo\\_Piano/Editoriali/2007/09\\_Settembre/28/einaudi\\_la\\_casta\\_e\\_l\\_italia.shtml](http://www.corriere.it/Primo_Piano/Editoriali/2007/09_Settembre/28/einaudi_la_casta_e_l_italia.shtml)) che vi invito a leggere: "I professori ritornino ad insegnare, i consiglieri di Stato ai loro pareri, i militari ai reggimenti e, se passano i limiti d'età, si pigliano il meritato riposo(...)Coloro che lavorano sono stanchi di essere comandati dagli scribacchiatori di carte d'archivio(...)Ognuno ritorni al suo mestiere".

O come piace dire a me: **tractent fabrilla fabri!**

**Io partecipo**

Alessandro Marchetti

Ps. Scaricate l'articolo in formato pdf "[Tractent fabrilia f a b r i](http://www.oderzopartecipa.it/ODERZO%20PARTECIPA%20numero%2015%20%28aprile-maggio%202007%29.pdf)" (<http://www.oderzopartecipa.it/ODERZO%20PARTECIPA%20numero%2015%20%28aprile-maggio%202007%29.pdf>)

## Nessuno si domanda mai qual è la storia di Gigetta

3/10/07

### Io gli storicisti li invidio davvero.

Convinti come sono delle "magnifiche sorti e progressive" sono degli inguaribili ottimisti.

Tutto ciò che succede, dalle cose più belle a quelle più brutte, per loro è sempre e comunque bene. E ti diranno che può capitare che questo tu non lo capisca subito e che lo capirai solo in un secondo momento, ma è comunque bene.

Uno degli esempi secondo me migliori del ragionare del buon storicista è la storia di Gigetto e Pierina.

Ve la racconto perché merita, è una di quelle cose che non si dimenticano.

Gigetto e Pierina sono fidanzati, si vogliono un bene enorme, uno non potrebbe vivere lontano dall'altra, sono innamoratissimi, le cose non potrebbero andare meglio.

Ma... A Pierina girano i cinque minuti e Gigetto resta a piedi, in braghe di tela.

Gigetto ovviamente è disperato, depresso, avvilito, ha perso ogni speranza, non ha più fiducia nelle persone, quando ecco che... incontra Gigetta.

E finalmente con Gigetta conosce il vero amore, la vera felicità, cose che, se fosse rimasto con Pierina, non avrebbe conosciuto.

Gigetto è al settimo cielo e vivrà felice per il resto della sua vita.

Ora, per lo storicista la storia finisci qui. Non tutto il male vien per nuocere, quindi, e si procede per passi verso un miglioramento sicuro.

Per me, invece, la storia interessante comincia proprio a questo punto.

Infatti, a parte la considerazione che è vero che non tutto il male vien per nuocere ma rompe comunque le balle, nessuno si domanda mai qual è la storia di Gigetta.

Ve la racconto io.

Gigetta è una bravissima ragazza che ha sempre studiato e lavorato. Vive un relazione meravigliosa con Pierino. Anche loro si vogliono un bene enorme, uno non può stare lontano dall'altra, sono innamoratissimi, le cose non potrebbero andare meglio.

Ma... Gigetta dopo anni di tanta felicità scopre che Pierino se non può stare senza di lei, non può nemmeno stare senza un'altra. Insomma a Pierino piace "condividere" la sua felicità con più di una persona.

Gigetta è distrutta, soprattutto se pensa a tutto quello che per lui ha fatto. Pierino, si deve sapere, non è mai stato uno stinco di santo e Gigetta ha fatto un sacco di rinunce e sacrifici pur di stare insieme a lui.

In ogni caso e qualunque cosa avesse fatto, Gigetta resta a piedi, in braghe di tela.

Ovviamente è disperata, depressa, avvilita, ha perso ogni speranza, non ha più fiducia nelle persone, quando ecco che... incontra Gigetto! Proprio lui!

Finalmente una bella rivincita per Gigetta, qualcuno sarebbe tentato di dire.

E invece no.

Perché Gigetto è una persona meravigliosa in un primo tempo, ma poi si rivela essere grezzo, rude e insensibile. Gigetta subisce ogni giorno umiliazioni sempre più forti, ma è incapace di lasciarlo.

Gigetta, insomma, è catapultata all'inferno e vivrà per il resto della vita tra delusioni e sconforto.

Ora, queste sono solo storie di fantasia, esempi dove tutto è inventato, e attraverso le quali si vogliono semplicemente spiegare alcuni concetti e punti di vista.

La vita reale com'è? Per gli storicisti non ci sono dubbi che la storia di Gigetto è quella più vera. Per loro è pacifico che le cose vanno così, sono sicuri e tranquilli di questo e per ciò io li invidio.

Ma le cose possono anche andare come è successo alla povera Gigetta.

Ecco, direi che il punto sta proprio qui: la realtà non è né totalmente la storia di Gigetto, né totalmente la storia di Gigetta, ma è fatta di un po' dell'una e di un po' dell'altra. Perciò... Tanti auguri!

*Alessandro Marchetti*

## Favo d'api a Follina

18/10/07

Pubblico un articolo del Professor Claudio Graziola, sempre al riguardo del mondo delle api ([1](#) [2](#)).





"Un giorno mi capitò di arrivare a Follina, un paese tranquillo e delizioso della Provincia di Treviso, situato in una zona collinare inondata di luce, protetto dalle Prealpi, con un ambiente ancora salubre. Ricca di storia risalente all'Età del Bronzo, ha sul suo territorio, in corrispondenza dell'unica risorgiva d'acqua che sgorga abbondante e pura per tutto l'anno, l'Abbazia di Santa Maria, un complesso monastico religioso del 1200, ora Monumento Nazionale. Il centro monastico iniziò per merito di alcuni religiosi di S.Benedetto, sostituiti nel 1146 dai Cistercensi provenienti dalla Abbazia milanese di Chiaravalle, e nel 1915 dai Servi di Maria, i quali ancor oggi vivono nella preghiera e si adoperano a mantenere lo splendore dell'intero complesso a suo tempo restaurato. Sul lato meridionale della Basilica, come regola architettonica cistercense, c'è il chiostro romanico del 1268 a forma quadrata ed al centro la immane fontana a base ottagonale. Lungo il perimetro corre un muretto su cui poggiano le colonnine binate, semplici oppure annodate, con disegni e fregi vari. Ed è proprio nel capitello di una delle colonnine, credo caso raro, che è scolpito su tutti i

quattro i lati un favo d'api raffigurato da una serie cospicua quasi regolare di fori rotondi larghi circa mezzo centimetro.

Entrando nel chiostro si svolta a sinistra trovandosi al lato opposto della Basilica e del campanile; si percorre il porticato fino a metà dove c'è il passaggio centrale sostenuto nel mezzo da una colonna; quindi si prosegue per alcuni metri fino alla porta del refettorio monastico e di fronte ad esso sulla seconda colonnina binata è scolpito il nostro favo d'api. Ho avuto l'occasione di avere un breve e fruttuoso incontro con frate Ermenegildo, curatore delle antichità dell'Abbazia, il quale mi ha spiegato che il favo d'api, come altre raffigurazioni poste su alcune colonne, ha una funzione puramente simbolica.

La sua interpretazione è la seguente: i frati, prima di entrare nel refettorio per mangiare, si lavavano le mani nella fontana collocata al centro del chiostro e poi, passando obbligatoriamente vicino alla colonna, vedevano il favo d'api ricordandosi così che, come le api si nutrono del miele frutto della loro umile e operosa fatica, anch'essi potevano recarsi alla mensa consapevoli di aver adempiuto ai compiti giornalieri di preghiera e di lavoro. Per avvalorare più compiutamente tale significato, ritengo che aver scolpito il favo d'api sia stato fatto anche per onorare e ricordare S. Bernardo di Chiaravalle, fondatore dell'ordine dei Bernardini Cistercensi, canonizzato nel 1174, soprannominato il Doctor mellifluus ovvero il maestro donde scorre il miele."

## Ribloggiamoci

20/10/07

Prevedo tempi bui per la nostra povera Italia.

Ho appreso con sbigottimento della proposta di legge [Levi-Prodi](#) sull'editoria e internet. L'ho anche scaricata per avere contatto diretto con il [testo...](#) eh sì, prevedo tempi molto bui.

**E non sono affatto contento né tranquillo.**

Ora, la legge in linea astratta non vieta la presenza di blog e siti web.

Di fatto, però, tramite bolli da pagare, farraginosi iter da seguire per produrre certificazioni, richiedendo la presenza di una casa editrice e di un giornalista iscritto all'albo, rinviando a futuri regolamenti e quindi papiri di regole sopra regole, limita moltissimo la libertà di esprimersi tramite questi mezzi.

Faccio un esempio banale. Visto che sono cose entrambe buone e giuste, paragoniamo il diritto di informazione al gelato.

Il gelato è buono, appunto, e tutti hanno il diritto di andarselo a prendere. Ci mancherebbe altro.

Ora, più la gelateria è vicina a casa, più gelato si mangerà. E così, più favorisco l'informazione, la discussione e il dialogo, in un clima di serenità e reciproco rispetto, più ognuno crescerà cosciente di esistere, consapevole dei problemi che lo circondano e magari sarà anche in grado di proporre soluzioni e nuove idee.

Ma se, riprendendo l'esempio, tra casa e gelateria dovessi piazzarci ostacoli, filo spinato, campi minati e ticket da pagare, il gelato non lo mangia più nessuno, o comunque in molto pochi.

Il che, uscendo nuovamente dalla metafora, vuol dire che il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero ver-

rebbe esercitato sempre meno, verrebbe lasciato lì a riposare, piano piano dimenticato. Ma a quel punto il baratro dell'indifferenza o, peggio, dell'ignoranza sarebbe il passo logicamente successivo. **E non è così che un paese, una società può pensare di crescere.** Non è così che si raggiunge il progresso. La strada verso di esso è, ed è sempre stata, un'altra.

Inoltre, vale la pena precisare che, secondo il disegno di legge, poco importa che si voglia fare vera e propria informazione o semplice intrattenimento. **La legge colpisce chiunque.**

In ogni caso, e comunque la si pensi, le cose stanno così: c'è questo disegno di legge che prossimamente verrà sottoposto al vaglio delle camere.

E per ora chi lo ha approvato? Il governo essendo una proposta di iniziativa governativa.

E chi all'interno del governo? A quanto pare, tutti: nessuno si è dissociato.

Allora, almeno al giorno d'oggi, enuncia una regola d'esperienza piuttosto valida Travaglio quando dice che delle decisioni prese all'unanimità c'è sempre da preoccuparsi.

Ma non posso comunque non chiedermi come sia successo. Non posso non chiedermi dove sia Di Pietro, per esempio, che un blog, e bello frequentato, pure ce lo ha (forse la domanda più corretta sarebbe se l'ha letta questa proposta di legge).

Il punto, comunque, resta sempre lo stesso: sinceramente mi aspettavo molto da questo nuovo governo e invece ogni giorno mi trovo ad essere più deluso.

Meglio: non è che mi aspettassi esattamente "molto", ma un cambiamento, per quanto piccolo, sì. Mi aspettavo una virata, magari non eclatante, ma pure sempre "virata" ri-

spetto agli anni passati. [E invece niente.](#)

Prima l'indulto, poi la scarsa chiarezza fiscale, quindi la legge elettorale invariata, i parlamentari condannati in via definitiva ancora in Parlamento, gli attacchi alla magistratura, l'inesistenza di una legge sul conflitto di interesse e, ciliegina sulla torta, questa grande "pensata" sull'editoria. Il che mi porta a confidare nell'opposizione a tutti i costi di Berlusconi e alleati, la qual cosa, però, non è, a mio modo di vedere, il massimo della vita.

E se la legge dovesse passare, cosa succederà?

Molti chiuderanno, altri si conformeranno alla legge, altri ancora terranno aperto il loro sito o blog senza adeguarsi in aperta polemica con la legge.

Di questi ultimi, alcuni magari accetteranno di subire le sanzioni, e questo lo faranno come critica alle nuove disposizioni. Gli altri, forse la maggior parte, chiederanno, una volta messo in moto il processo, l'intervento della Corte costituzionale.

La Corte costituzionale, vale la pena ripeterlo, è il giudice della civiltà delle leggi, presidia i valori elementari e supremi contenuti nella nostra Carta Fondamentale, cioè nella Costituzione.

Chiamata in causa, allora, la Corte dovrà esprimersi ed è molto probabile (ma nessuno potrà dirlo con certezza) che boccherà la legge per violazione dell'[articolo 21 della Costituzione](#), essendo le disposizioni in esame fortemente limitative della libertà di manifestazione del pensiero, come abbiamo visto e detto da più parti.

Così si tornerà, forse, al punto di partenza.

Ma le cose non saranno esattamente come erano prima.

Il V-day ha messo in evidenza un grande e diffuso malcon-

tento dei cittadini verso l'attuale politica italiana. E molti giornalisti hanno denunciato la presenza di una vera e propria "casta".

La possibile entrata in vigore di una simile legge, però, dovrà far tremare questa "casta" più di sempre, perché quando il popolo, offeso e bistrattato da chi lo dovrebbe rappresentare, decide di farsi sentire, poi è difficile da riappacificare.

Sarò ben felice di essermi sbagliato, ma, come dicevo all'inizio, prevedo tempi bui. E non sono né contento né tranquillo.

### **lo (finché potrò) partecipo**

*Alessandro Marchetti*

Aggiornamento: in effetti Di Pietro [non aveva letto](#) il disegno di legge. Non lo hanno nemmeno discusso in Consiglio dei ministri e lo hanno fatto passare come provvedimento di "normale routine". Perlomeno il ministro si è preso la responsabilità di non averlo intercettato, dichiarando, inoltre, che lo avverterà in tutti i modi.